

UNA NUOVA CANNA PER LA SIG P/210

L'austriaca Igb, con sede a Ebenthal, produttrice di canne per armi da fuoco, ha raccolto notevoli consensi sia nel settore della difesa sia in quello sportivo. Oggi è divenuta azienda leader nelle realizzazioni per i maggiori produttori, fornendo svariate tipologie di prodotti *custom* tutti caratterizzati da trattamenti esterni speciali, con tolleranze prossime allo zero, che garantiscono elevate prestazioni. Abbiamo voluto provarla in una Sig P/210-1, oggi classificata sportiva e arma di punta nella categoria Uits "Ex ordinanza post 45"



di Claudio De Mattheis (www.balisticaforense.it)



a "scivolamento", escludendo alcun tipo di tormento; i due tempi si attuano grazie all'interferenza di un elemento con forme complesse posto a ridosso della molla del cane che funge da punto di pressione. È uno scatto unico nel suo genere, contraddistinto da costanza nel peso di sgancio e non soggetto a consumo. All'epoca in cui scrissi l'articolo sulla Sig, nessuno immaginava di dover attendere circa 40 anni per la liberalizzazione del 9 parabellum.

La seconda metà del decennio 1980 ci gratificò però dell'introduzione del 9x21 lmi e solo verso l'inizio del 1990 iniziarono ad arrivare in Italia i primi modelli di P/210 camerati in quel calibro. Sulle pistole Sig P/210, la trasformazione dal 9 para (calibro nel quale in Svizzera le P/210 erano prodotte in alternativa al 7,65 para) all'italico 9x21 - sebbene attuabile con la tornitura di meno di 2 mm di camera di scoppio - si palesò difficoltosa per l'invincibile durezza dei trattamenti termici delle canne svizzere. Dopo vari rimpalli tra Casa madre, importatori e Banco nazionale di prova, si stabilì che la trasformazione del calibro dovesse essere attuata solo a Neuhausen, sede della Sig, con marcatura della denominazione "9x21" sull'esterno della camera di cartuccia assieme al numero di matricola. Finalmente le varianti Sig P/210-1-2-5-6 nonché la 210/4 in calibro 9x21 lmi fecero il loro ingresso nelle armerie italiane.

Sulla rivista *Diana Armi* del lontano maggio 1983, pubblicai un articolo intitolato "La Rolls Royce delle automatiche". Era appunto la Sig P/210 che, da alcuni anni, giungeva in Italia nelle sue varianti nel solo calibro 7,65 parabellum oltre alla conversione in calibro .22 Lr; ricordiamo che all'epoca il 9 parabellum - altro calibro con cui le P/210 erano prodotte - nel nostro Paese era vietatissimo. La cura esecutiva della P/210 era, e resta tutt'oggi, fuori del comune. Nessuna semiautomatica di quel periodo (ancora non si conoscevano i cloni *custom* della 1911 d'oltreoceano) vantava la fluidità nello scorrimento del

▲ La canna Igb all'apertura della sua confezione, con piccola brochure esplicativa e un simpatico spilla/distintivo col logo della fabbrica

carrello seppur in presenza di tolleranze strettissime tra il carrello stesso e il fusto. La canna era esente da tolleranze in fase di arretramento e chiusura, lo scatto pulito, netto senza grattamenti o filature, degno di un'arma da competizione più che di una pistola d'ordinanza. Ricordiamo che lo scatto della P/210 ereditato dai pregressi modelli del dopoguerra è contenuto in un involucro in acciaio indeformabile. Il piano di scatto del cane interagisce col contro-cane quasi

▼ La canna Igb assieme al guidamolla con molla di recupero per il 9x19 mm, acquistato a parte



La balistica delle canne Sig

In linee generali, anche se il 9x21 è da ritenersi - al pari del 9 para - un'ottima cartuccia per la difesa e per impieghi militari e di Polizia grazie all'energia e all'affidabilità di alimentazione, riguardo al suo utilizzo nel tiro di precisione, i pareri e le recensioni non sono sempre state del tutto positive.

Poco convinto di tale giudizio generico, devo confessare che, con tutti i modelli di Sig P/210 camerati in cal. 9x21 che ho avuto la possibilità di provare nel tempo, la precisione intrinseca di queste pistole smentisce pienamente quei pareri. Per-

sonalmente mi sento di affermare che la precisione dimostrata dalle canne Sig originali in 7,65 parabellum è sovrapponibile a quella delle stesse in calibro 9. È fatto acclarato che il 7,65 parabellum sia una munizione dalla proverbiale precisione intrinseca ma, di contro, è molto sensibile alla metodologia di ricarica; qualche maligno l'ha definita "cartuccia capricciosa". La verità è che il 7,65 para non perdona eventuali errori, tipo quello di esercitare errate pressioni a carico dell'angolo di spalla del bossolo o all'utilizzo di un erroneo *shell holder* con alcuni tipi di *die*; anche la scelta o l'abbi-

namento delle polveri è particolarmente selettivo; infine, molte armi camerate per questa cartuccia - armi di una certa epoca storica, anche con trascorsi militari - hanno canne con rigatura poco propensa all'utilizzo di palle in piombo e, probabilmente, ramate. Di contro, il calibro 9 para/9x21 è decisamente più versatile, offre una più facile metodologia di caricamento grazie alla linearità del bossolo e poi spara bene con una maggiore varietà di polveri, tipi e pesi di palla, tutte prerogative che, a mio avviso, fanno perdonare la modesta percentuale di imprecisione rispetto al 7,65 para. ▶



Le due P/210-1 in 7,65 ▲ parabellum assieme a una conversione in cal. 22 Lr anni Cinquanta

◀ Fascinosa custodia in legno per due P/210-1 in 7,65 para, di cui una protagonista dell'articolo una volta dotata della canna Igb in 9 parabellum



▲ Lato sinistro e destro della Armée in 9 para dove è leggibile la matricola "A..." ▲

La canna della Igb

◀ Protagonista di quest'articolo, oltre alla canna Igb, è una delle due Sig P/210-1 immortalate nelle fotografie, che le ritraggono in una confezione in legno che, seppur "after-market", conserva un certo fascino; sono entrambe in calibro 7,65 parabellum. Dopo la liberalizzazione del 9 parabellum, le poche Sig P/210 e quelle "Armée" camerate in quel calibro che hanno varcato gli italici confini - grazie anche alla generosità dei nostri armieri e importatori - hanno toccato cifre considerevoli.

Trovare anche la sola canna originale Sig da 120 mm in calibro 9x19 è impresa ardua e, qualora la si trovasse, l'esborso il più delle volte supera ogni umana previsione. Per questi motivi, la curiosità di provare una canna dell'austriaca Igb in 9x19 ci ha coinvolto da subito. Dobbiamo ringraziare l'iniziativa dell'armeria MarArms di Napoli la quale si è fatta parte diligente nel prendere contatti e formalizzare un'importazione di diverse canne Igb su richiesta di alcuni suoi clienti pos-

essori di Sig 210 (il prezzo indicativo è di 400 euro). Dalla traduzione di quanto riportato dal web, "le canne Igb vengono trattate con l'innovativo metodo di indurimento: la plasmanitrazione. Le canne presentano superfici dure e lisce diamantate. La plasmanitrazione produce una superficie tipicamente grigio molto scuro, è resistente alla corrosione e si avvicina alla durezza del diamante". Si sottolinea che la ditta austriaca fornisce canne per la maggior parte di armi corte presenti sul mercato civile, per esempio canne match, canne per cambio calibro, canne filettate e canne estese su specifica del cliente. La canna Igb, una volta alloggiata nella P/210, è apparsa come un clone della originale e, come quest'ultima, è risultata esente da qualsiasi tolleranza. Dopo il montaggio del fusto, il "sound" delle superfici che si accoppiano "a rifiuto d'olio" si è fatto sentire all'apertura e chiusura del carrello otturatore. Col passaggio dal 7,65 para al 9x19 abbiamo preventivamente acquistato in Germania molla e guidamolla specifico

a un prezzo inferiore a quanto applicato nel nostro Paese (stranamente in Italia, spesso, quando si vuole acquistare qualsiasi componente Sig 210, chi funge da venditore si trasforma in usuraio).

Esami comparativi e misurazione delle velocità

Prima di testare gli esiti sul bersaglio, la curiosità ci ha spinto a un paragone più tecnico tra la canna Igb e quella originale Sig. Dopo le positive risultanze riguardo l'esterno della canna austriaca, la voglia di conoscere passo e dimensioni delle righe - confrontando poi tali dati con le misure della canna svizzera - ha decisamente preso il sopravvento. La prima idea è stata quella di spremere un calco in zolfo nelle due canne per il confronto ma una pausa di riflessione ci ha offerto un'alternativa più tecnica, ovvero sparare in un tunnel balistico due cartucce originali Fiocchi Fmj da 124 grani (8 grammi), una nella canna originale svizzera (utilizzando una Sig Armée in 9 para) e una nella canna Igb (montata nella P/210-1) per porre successivamente a confronto comparativo i due proiettili recuperati e verificare eventuali diversità di riga e di passo. Come documentato nelle fotografie, la canna Igb, anch'essa dotata di sei principi destrorsi, presenta i pieni di canna (vuoti sul proiettile) leggermente più larghi di 1-1,5 decimi rispetto agli analoghi della canna svizzera, a parità di passo. La canna Igb marca



IGB 9 parabellum



SIG Armée 210/2 9 parabellum

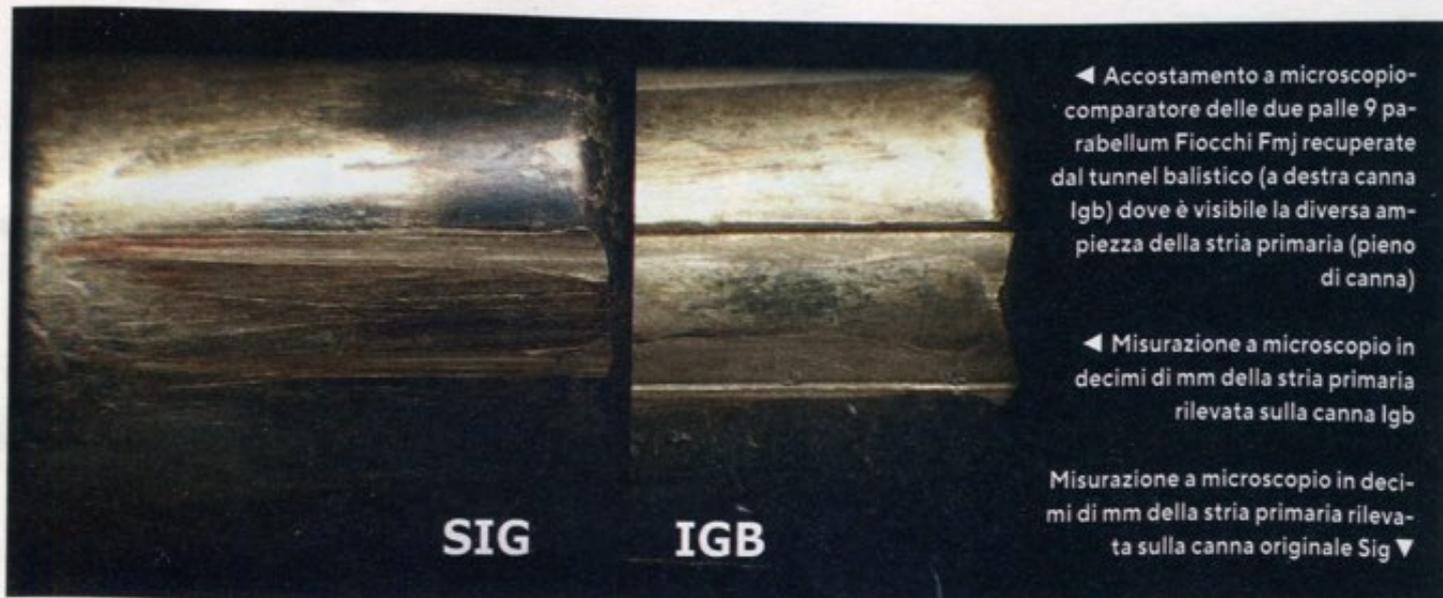
◀ Raffronto delle due canne: in alto la Igb sulla quale è visibile il numero di matricola e in basso l'originale della 210-2 Armée, entrambe in calibro 9 parabellum



Parziale dettaglio della ▲
rigatura della canna Igb con
sei righe destorse



La P/210-1 con la canna Igb ▲
e l'Armée con canna originale smontate
◀ e poi pronte per le prove



▲ La Sig P/210-1 delle prove assieme a una P/210-2, entrambe con canne Igb in cal. 9 parabellum

◁ meglio la riga rispetto all'originale svizzera dell'Armée, considerato l'egual diametro (.355") dei proiettili utilizzati. Siamo propensi a escludere che tale differente improntaggio possa esse-

re dipeso da un consumo della canna dell'Armée, ben conoscendone fattura e materiali. L'Armée si è presentata in ottime condizioni, riferite anche alle ulteriori componenti esenti da alterazioni di nota. Successivamente, continuando a utilizzare le originali Focchi 124 grani Fmj, abbiamo cronografato cinque colpi esplosi con la Sig Armée e altrettanti con la P/210-1 con canna Igb. La canna originale Sig ha evidenziato velocità a 1,5

metri dalla volata oscillanti tra i 324,5 m/sec e i 340,9 m/sec con una Sd (deviazione standard) di 5,40. Di contro, la Igb ha manifestato velocità comprese tra i 325,9 e i 333,1 m/sec con una Sd di 2,66.

Simulazione gara ex-ordinanza corte

Per le prove a fuoco su bersaglio Uits a 25 metri è stata presa in considerazione la sola P/210-1 con canna Igb nell'intento di testare il binomio arma/canna, in funzione della gare ex-ordinanza corte ov-

Focchi 124 grs Fmj 9 mm Luger

Colpi	Canna Igb	Canna Sig 210-2
1	332,1 m/sec	340,9 m/sec
2	325,9 m/sec	324,5 m/sec
3	332,7 m/sec	333,3 m/sec
4	333,1 m/sec	335,7 m/sec
5	329,8 m/sec	331,0 m/sec
Sd	2,66	5,4

Note: Sd = deviazione standard

SIG P210-1 CON CANNA IGB CAL. 9X19 MM

Produttore: Sig
(Schweizerische Industrie-
Gesellschaft), Neuhausen am
Rheinfall (Svizzera)
Produttore canna: Igb
Austria, igbaustria.com
Modello: P210-1
Calibro: 9x19 mm (9 Luger)

Tipologia: pistola
semiautomatica
(classificazione sportiva)
Sistema di funzionamento:
chiusura stabile a corto
rinculo di canna (sistema
Petter)
Sicure: manuale sul fusto

Sistema di scatto: singola
azione
Sistemi di mira: tacca di mira
a coda di rondine su fusto;
mirino con innesto a coda di
rondine traslabile
Caricatore: monofilare della
capacità di 8 colpi

Lunghezza canna: 120 mm,
calibro 9x19 mm, 6 principi
destrorsi, passo di 250 mm
Lunghezza totale: 215 mm
Materiali: acciaio, legno di
noce per le guancette
Peso: 995 g
Finitura: brunita

vero la somma di 20 colpi di cui ne ven-
gono scartati i peggiori cinque, impu-
nando a due mani in posizione isoscele.

Che la Sig Armée con la sua canna origi-
nale in 9x19 sparasse bene e che non ne-
cessitasse di prove di sorta, lo si deve al

particolare d'essere stato testimone di
punteggi nell'ordine di 142/150- 143/150
da parte del suo proprietario utilizzando
palle Focchi ramate da 124 grani spinte
da 4,2 grani di N320. Ritornando alla no-
stra canna Igb in 9 parabellum, abbiamo
eseguito un primo test utilizzando palle
ramate della Target Bullets da 116 grani
diametro .356" spinte da 4,4 grani di
N320, guadagnando un 141/150. Ulteriore
risultato di 136/150 lo abbiamo ottenuto
con palle ramate Focchi da 124 grani
diametro .355" e 4,2 grs di N320.
Un'ultima prova con risultato ragguar-
devole è stata eseguita con cartucce
originali Focchi Fmj da 124 grani con ben
nove 'dieci' e un totale di 143/150. Dalle
prove eseguite - i cui risultati sono da
prendere in modo indicativo in quan-
to condizionati anche dal tiratore - la
canna originale Sig accetterebbe meglio
le palle ramate mentre la miglior *perfor-*
mance della Igb la si deve alle Fmj.
Quanto ottenuto dalla canna Igb con
le componenti di ricarica citate e con
le cartucce originali è un risultato - in
tutta onestà - soddisfacente ma non
raggiunge - anche se di poco - quanto
ottenuto con la canna originale in 7,65
parabellum.

Bersaglio ot-
tenuto a 25
metri dal-
la canna Igb
con cartuc-
ce ricaricate
con palla ra-
mata Target
Bullets da 116
grani diame-
tro .356" spin-
te da 4,4 grani
di N320 ▶



Bersaglio otte-
nuto a 25 metri
dalla canna Igb
con cartucce ri-
caricate con
palla ramata
Focchi da 124
grani diame-
tro .355" spinte
da 4,2 grani di
N320 ▶



Bersaglio otte-
nuto a 25
metri dalla
canna Igb con
cartucce origi-
nali Focchi
Fmj da 124
grani ▶



Conclusioni

Alla resa dei conti la canna austriaca del-
la Igb, oltre a ricalcare incredibilmente le
quote dell'originale, gode di avveniristi-
che applicazioni quale il trattamento al
plasma e garantisce un funzionamento
impeccabile. I risultati al tiro sono molto
soddisfacenti, sicuramente migliorabili
con ricariche appropriate e con tiratori
più performanti di chi ha condotto le
prove. Una cosa da non tralasciare è il co-
sto di queste canne, decisamente molto
più contenuto di quello attualmente
applicato alle canne originali della Sig in
calibro 9x19 qualora si trovassero. 